Lunedì 7 Marzo 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 57

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Nell'Estremo Oriente

Sempre in attesa

Nulla di importante recano le ultime notizie.

Le due squadre nemiche sono al largo.

Le truppe di terra non intendono per ora di battersi.

Si ebbe un vano bombardamento di Wadiwostok e, pare, un nuovo attacco a Port Arthur.

Il VI anniversario della morte di Cavallotti

venne ieri solennemente ricordato in parecchie città. A Roma, per invito dei repubblicani, tenne la conferenza commemorativa l'on. Socci.

A Milano, sulla tomba del Grande, venne deposta una corona di bronzo inviata dalla presidenza della Camera.

IL COMIZIO DEL LIBERO PENSIERO A PADOVA

Padova, 5.

Innanzi a una folla d'intellettuali e di popolo, stipante la grandiosa sala della Gran Guardia si è qui tenuto un pubblico Comizio, in cui parlarono, spiegando i fini e i mezzi del Libero Pensiero, il deputato Fournemont, segretario generale della Federazione, e il prof Ghisleri.

Aderirono al *Comizio*: Roberto Ardigò, l'on. Alessio, il *prof*. senatore de Giovanni, l'avv. Levi Civita, l'on. Camerini, *il Comitato udinese del Libero Pensiero, e l'Associazione repubblicana friulana.*

Presentato dall'avv Dall'Acqua parlò splendidamente l'on. Fournemont, inneggiando « à la Rome tro xième du libre examen, de la justice sociale, qui a vaincu le dogme de l'empereur e de la papauté »

Disse del Congresso di Roma, a cui interverranno Haeckel, Salmeron, Novi-how; ricordò la frase fatidica del positivismo ardighiano: *tutto nella natura;* mostrò con prove e fatti come ormai « la libre pensée a un royaume sur lequel le soleil ne se couche jamais » e terminò con un motto splendido: « la religion divise des hommes, la libre pensée les reunit ».

Parlò poi il *prof.* Ghisleri, argutamente e profondamente come il solito, riassumendo il discorso Fournemont e commentandolo magnificamente. Ricordò specialmente e l'opera della Francia moderna e l'opera antica dell'Italia, che da Dante ad Arnaldo da Brescia, a Pomponazzo, e Giordano Bruno, prima portò la dissensione e la critica nel sentimento religioso e sulla religione cattolica. Purtroppo però è il paese classico dell'indifferentismo, onde vi prospera quella forza estetica di religione che il Bovio splendidamente definiva: *cattolicismo ateo.* Terminò appellandosi ed inneggiando all'organizzazione.

Entrambi gli oratori, e specialmente il primo, dalla parola calda e colorita, furono applauditissimi, e festeggiati poi all'*hotel Fanti*, ove si riunirono a banchetto i rappresentanti del Libero Pensiero.

Ai 12 avrà luogo, pure alla Gran Guardia, la conferenza Ferri, di cui vi terrò informati.

Rusticus.

IL MERCATO DEI GRANI

I prezzi dei grani nella scorsa settimana segnarono rialzi sensibili su tutti i principali mercati esteri.

I depositi di frumenti disponibili agli Stati Uniti e pronti per l'esportazione sono abbastanza notevoli ascendendo a 13,396.300 ett., mentre nello scorso anno erano a questo tempo di 12,139,500.

In Italia si rispecchia la situazione dei mercati esteri.

I detentori di grano offrono a prezzi piuttosto elevati e i compratori si mostrano riservati nell'acquisto.

I prezzi oscillarono da L. 23 a L. 25.75 per quint.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 8 marzo, S. Diego

Effemeride storica.

7 marzo 1392. — Dieci cittadini ragguardevoli cioè: Andrea de Monticoli, Nicolò Manini, Tintino d'Artegna, Nicolussio Bevilaqua, Giovanni de Rainerotti, Leonardo di ser. Ettore, Biaggio di maestro Lazzaro, Nicolò di Fagagna, Francesco Candido e Nicolussio di S. Maria la Longa portansi a Cividale onde, a senso della convenzione, chieder venia al Patriarca e tributargli omaggio.

Recaronsi essi colà con 23 cavalli e il Cameraro di Udine, per le spese che fecero, sborsò 2 marche e denari 40.

(Diploma in raccolta Pirona).

Altro documento *(Libri de Camerari)* dice Biaggio del Torso.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — In questi ultimi giorni s'era ridestata un poco di domanda di sete da parte della fabbrica; ma venne soffocata rapidamente dal grave dissesto della Ditta Colombo di Milano il quale purtroppo, di riflesso, ne fece scaturire degli altri.

Intanto tutte le piazze di fabbricazione sono paralizzate, e se risulta qualche vendita per bisogni pressanti, lo è a prezzi bassissimi.

Non ci si crede più a miglioramenti per questo scorcio di campagna, piuttosto ad una nuova debolezza nei prezzi; fatto che potrebbe determinare la fabbrica, in generale, ad acquisti di previsione.

Bisogna convincersi che oggidì è necessario democratizzare assai le stoffe di seta, perchè anche le piccole borse possano concorrere nel consumo.

I prezzi che s'offrono per sete nostre di buon merito sono lire 41/44 a secondo dei titoli e delle filature.

Cascami. — Calma assoluta.

Bozzoli. — Se gli ammassatori si mostrassero più concilianti con le loro pretese, d'affari in questo articolo se ne farebbero, essendo molti bisogni in vista.

Mercati di fuori — *(Corrispondenze).*

Krefeld. — Mercato invariato. Prezzi nominali.

Zurigo. — Affari meno attivi ma prezzi abbastanza fermi.

Le Giapponesi sono oggi molto sostenute, e le Chinesi sono in aumento.

Le tessiture sono oggi più occupate che al principio dell'anno.

Lyon. — I nostri compratori continuano a mantenersi riservati, sempre nel timore di complicazioni politiche, e pare che questa riserva continuerà ancora a lungo, essendo essi da alcuni anni abituati a considerare ogni avvento col massimo pessimismo.

Finora la guerra Russo-Giapponese non ha causato variazioni di sorta sul nostro mercato, poichè l'esportazione da Jokohama continua regolarmente. E' probabile che la nuova campagna dia al Giappone una minor quantità di bozzoli, ma il deficit sarà senza dubbio pareggiato dal minor consumo che si avrà nell'interno del paese.

La poca domanda riscontrata sulla nostra piazza riflette sopratutto i titoli fini nelle migliori qualità. I prezzi per le Europee e Levantini sono deboli, mentre quelli delle provenienze d'Estremo Oriente sono più sostenuti, in grazia specialmente del rialzo del cambio.

Milano. — I prezzi attuali incominciano a sollevare un maggior interesse per gli acquisti nei compratori sia Europei che Americani, nel mentre che la speculazione continua ad accaparrarsi tutti i lotti più alla vendita.

New-York. — Il nostro mercato si è fatto un po' più calmo, il numero degli affari si mantiene però ancora abbastanza soddisfacente, specialmente nelle Europee, che ora, in causa del ribasso dei bozzoli, sono più a buon mercato.

Silk.

FRA LIBRI E GIORNALI

Telefono - Poste e Telegrafi — L'ultimo numero di quest'ottimo periodico unico del genere in Italia, che si pubblica in Treviso, diretta dall'amico Dante Appiani, contiene:

Truffatori, ladri, ecc., ecc.... — Il nuovo servizio telefonico - interessanti informazioni per il pubblico — Intorno alla sistemazione del personale postale e telegrafico — Per le telefonate a lunga distanza — La posta elettrica dell'Ingegnere conte Roberto Piscicelli-Taeggi — Nuova invenzione italiana — Il telegrafono — Apparecchi telefonici supplementari nel domicilio degli abbonati — I telegrafi e i telefoni al Giappone — Il movimento postale di Milano - Cartoline illustrate a tonnellate — Il telefono in Abissinia — Amenità e curiosità — Ai nostri lettori — Copertina: La signorina telefonista - Romanzo.

—

All'egregio amico Appiani, direttore del periodico, che parte di questi giorni per Saint Louis, dove a quella Esposizione internazionale rappresenterà l'importante fabbrica di ceramiche del padre suo, e la *Domenica del Corriere*, il nostro saluto.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione er ciascun amico del **Friuli.**

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obrenovich

Interessi e cronache provinciali

Per la ristampa delle opere di Giovanni Marinelli

Venzone 5 marzo.

La proposta lanciata dal vostro collaboratore onde tutti i Comuni del Collegio già rappresentato dall'illustre Marinelli concorrano alla sottoscrizione aperta dall'Istituto Tecnico per la ristampa delle sue opere, ha ritrovato la generale favorevole approvazione.

Apprendiamo come il Comune di Cividale abbia ormai stabilito di concorrere con lire 20.

Non è una gran somma, ma, per usare la frase dell'egregio prof. Misani, preside dell'Istituto, *«molti pochi fanno un assai»*; e noi ci auguriamo che possibilmente tutti i Comuni del Friuli imitino l'esempio.

L'offerta fatta dall'on. nostro Caratti e le parole nobili che scrisse nell'accompagnarla, hanno prodotta ottima impressione nei suoi elettori.

Sappiamo che fra non molto verrà presentata alla nostra Giunta municipale un'istanza perchè il Consiglio non lesini sulla cifra da destinare allo scopo, tanto più ricordando quanto interessamento abbia dimostrato il Marinelli per Venzone, di cui manca una vera storia, ma che certamente vedrà la luce fra quanto di Lui si va stampando.

Tricesimo, 5 — Teatro — Dunque entro il mese, e precisamente nelle sere di sabato e domenica 12 - 14 corrente al Teatro Stella d'oro, ci sarà dato di gustare lo spartito « Madre mia » del vostro concittadino maestro Domenico Montico.

L'idea geniale è dovuta al nob. Giovanni Masotti, che nulla tralascia affinchè lo spettacolo abbia ad esser coronato dal più lusinghiero successo. Ciò che poi più importa, e torna ad onore del nob. Masotti, si è che le due rappresentazioni verranno date a scopo di beneficenza, poichè l'utile netto sarà devoluto alla nostra Congregazione di carità.

Per ora intanto, posso dirvi che prenderanno parte all'azione, una quarantina circa di bambine e bambini del paese, i quali da oltre un mese sono istruiti con cura ed amore dalla signora Rosa Masotti e dalla *brava signorina* Carmela Fontanini.

L'orchestra, formata da appassionati dilettanti del paese, col concorso di ottimi elementi di Udine e di Tarcento, sarà diretta dallo stesso maestro Montico.

Dalle prove finora fatte si può pronosticare bene, e tutto ci affida in una ottima riuscita.

L'avvenimento è atteso giustamente con viva simpatia e tutti hanno parole di lode per l'iniziatore sig. Masotti, il quale oltrechè procurare a noi l'intima soddisfazione di gustare la musica tanto apprezzata di « Madre mia », ha pensato anche ai poveri che, senza dubbio, non poco se ne avvantaggeranno.

Buona usanza. — Non senza soddisfazione, constato che, anche a Tricesimo, la bella abitudine di offrire denaro ai poveri, in luogo di mandare torcie ai funerali, attecchisce, con grande conforto di tanti poveri infelici.

Durante il passato mese di febbraio, pervennero alla Congregazione di carità le seguenti somme:

In morte di:

Ermacora Corinna: Colautti Valentino lire 1, Mansutti Antonio fu Angelo 1, Ermacora Giuseppe 1, Agnoluzzi Carlo 1, Chiussi Giuseppe 1.

Dri Enea: Valentino Colautti lire 1, Mansutti Angelo 1, Chiussi Giuseppe 1.

Leonida D'Agostini: Sbuelz Giov. Batt. lire 1,

Elena Fabbris-Bellavitis: Sbuelz G. B. 1.

Maria Nalesso-Gervasi: Sbuelz G. B. 1.

Vittorio Cappellaris: Sbuelz G. B. L. 3, Colautti Valentino 1, Mansutti Antonio fu Angelo 1, Masotti nob. Francesco 2, Bisutti Giuseppe 2, Vicario Antonio 1, Ermacora Giacomo 1.

Pervennero alla Società operaia in morte di:

Ermacora Corinna: Italico Di Montegnacco lire 1, Martinuzzi G. B. cent. 50, Pignoni Antonio fu Bernardino cent. 50.

Dri Enea: Di Montegnacco Italico 1, Pignoni Antonio fu Bernardino cent. 50.

Cappellaris Vittorio: Di Montegnacco Italico lire 1, Martinuzzi G. B. 1, Pilosio nob. Antonio 2, Vicario Antonio 1.

Piccola posta.

R. B., S. Daniele: a domani a mezzodì, indubbiamente. — E. Palmanova: sta bene; provvederò. — *Corr.* Tricesimo: corretta la data; a domani il resto.

Oskar, Forni di Sopra: egregiamente, ma per oggi non ce lo concede lo spazio.

Corr. Sacile: id. — *G. C.* Taipana: pubblicheremo. — *Tin.* Maiano: id. *Corr.* Cividale: a domani il resto.

Il Comizio « Pro Schola »

seguito ieri a Gemona.

(Dal nostro incaricato particolare)

La partenza da Udine e l'arrivo a Gemona

Alle 7.58, col diretto per Pontebba, si parte alla volta di Gemona, dove, eco della voce popolare che di questi giorni si ripercuote da un capo all'altro della penisola, ha luogo, per iniziativa dell'Associazione Magistrale Friulana, un Comizio pro schola.

Partono con lo stesso treno: l'onor. Caratti, il Presidente della Società Magistrale Fornasotto, il segretario maestro Dorigo ed il rappresentante della Scuola Friulana maestro Tonello.

Il maestro Dorigo rappresenta anche la Scuola « Pensiero dei Maestri ».

* *

Alla stazione di Gemona erano ad attenderci il decano di quei maestro prof. Luigi Antonio Lenna, il maestro Vitali, l'ispettore scolastico Benedetti ed altri.

Appena si giunge viene offerto in Municipio un vermouth d'onore.

Viceversa, per forza di cose, si entra subito nel merito del Comizio, e segue uno scambio di idee sui concetti che al Comizio dovranno essere svolti.

Intanto, gentilissimi, fanno gli onori di casa il sindaco cav. Stroili, l'assessore delle scuole Perissutti, il segretario Mazzata.

La colazione alla Stella d'Oro

Segue alle 11.45 una riuscitissima colazione di 36 coperti alla Stella d'Oro.

Tra i presenti notiamo l'on. Caratti il sindaco Antonio Stroili, gli assessori Perissutti, Pittini e ing. Coletti, il cons. G. B Iseppi, il dott. Federico Pasquali presidente della Pro Gemona con il vice-presidente Sigisfredo Pagnutti, il prof. De Luigi, l'avv. Nais, l'ispettore Benedetti, il simpaticissimo Pretore dott. Cavarzerani, l'impagabile Fornasotto è l'anima della riunione L. A. Lenna, che funziona per l'occasione e *magistralmente*, da..... cameriere capo

Egregiamente il servizio, massima l'espansione e — ciò che per il povero cronista è meglio di tutti — nessun brindisi.

Giungono così le 13.30

In Teatro

Il concerto della Società Operaia di Gemona ci annuncia — recandosi in Teatro Sociale al suono di un'allegra marcia — che l'ora del Comizio è giunta.

Ci rechiamo infatti in Teatro, che presenta già l'aspetto delle grandi occasioni: affollata la platea, tutti occupati i palchi, pubblico gremito in loggione.

In palcoscenico, dietro al tavolo degli oratori, notiamo le seguenti bandiere: Società Operaia di Tarcento, S. O. di Buia, S. O. di Gemona, Tiro a Segno di Gemona, S. O. di Maiano, S. O. di Alesso, S. O. di Moggio.

La S. O. di Osoppo è rappresentata dal Presidente sig. Giacomo di Tona e dai consiglieri Di Lenna e De Cecco.

E' pure rappresentata la Società Cattolica di Gemona.

Fra i presenti notiamo, oltrechè tutti coloro che parteciparono al banchetto, e che abbiamo più su nominati: il cav. A. Cetto presidente della S. O. di Gemona, il dott. Liberale Celotti, l'ing Sereno Celotti, il rag. Tito Carabba, l'ing. G. B Zozzoli, il sig. Elia Elia, il signor Giacomo Brollo, il sindaco di Osoppo Francesco Bigaglia, i sigg. Venchiarutti e Morandini, il sindaco di Trasaghis Lorenzo Ferragotti, Masoni Andrea, Tolazzi Riccardo, Locatelli Pietro, Fabbro Luigi, Canciani Giuseppe, il Presidente della S. O. di Maiano Giovanni Picco e tutta la Direzione, Foncatto Michele, Bortolotti Giovanni, l'on. ex deputato Celotti, ed altri di Gemona e dei vicini comuni, che lo spazio e la fretta ci impediscono di ricordare.

Fornasotto dichiara aperto il Comizio

A nome dell'Associazione Friulana Magistrale apre il Comizio il benemerito suo presidente Fornasotto, che con indovinate parole ringrazia tutti i presenti, con tanto slancio accorsi a questo Comizio d'un alto significato patriottico sociale.

Un grazie speciale ha per il sindaco A. Stroili e per l'on. Caratti, vecchio e valoroso milite sotto la bandiera dei diritti della scuola.

Il Sindaco eletto a presiedere

A presiedere il Comizio viene acclamato il Sindaco A. Stroili, che, assumendo la presidenza, pronuncia le seguenti parole:

« La causa che sotto l'impulso di un'alta idealità vi ha raccolti a Comizio, con slancio vivissimo di civile interesso, è la causa di tutti i benpensanti, che nelle migliori sorti della scuola veggono racchiuso il migliore avvenire della nazione. Poichè è concorde il voto reclamante una riforma organica che risollevi la pubblica funzione dell'insegnamento che è oggi così negletta in Italia, ben vengano queste, discussioni pubbliche, queste espressioni popolari, a segnalare al legislatore quale sia il pensiero del popolo in ordine al grave problema che deve essere problema di Stato.

« Ed è perciò, che io mi compiaccio di presenziare questa solenne radunanza che la benemerita Associazione magistrale volle con pensiero cortese indire in questa città, egli è perciò, che di buon grado assumendo la Presidenza di sì civile manifestazione, di cui venni onorato, rivolgo a nome di Gemona, il cui cuore e la cui mente sente il fremito di quella forza che promana da un voto di popolo e segue davvicino il corso delle riforme che sono portato di civiltà, il ringraziamento ed il saluto più fervido agli organizzatori di questo convegno ed all'on. Caratti il cui vigile amore per le forti idealità e le umanitarie intraprese diede oggi il contributo autorevole e l'onore del suo intervento e della sua illuminata parola.

« Con tale saluto, auguro che il voto che sarà pronunciato riesca voto solenne e degno della causa che qui ci raduna ».

Le adesioni

Il segretario del Comizio L. A. Lenna dà quindi lettura delle seguenti adesioni:

Prof. Felice Momigliano, Società operaia di S. Daniele, Giovanni Sbuelz presidente S. O. di Tricesimo, Enrico Fruch direttore did. a Moggio, G. B. de Caneva, Beniamino Rinaldi pel *Corriere dei Maestri*, deputato Provinciale Biasutti, senatore Cavalli di Vicenza, mons. Solisizzo arciprete di Gemona, avv. Renier deputato provinciale, Camera del lavoro di Udine, giornale *Il Paese*, Attilio Dusso, Mealli Giuseppe, Corpo Insegnante di Tolmezzo, Municipio di Maiano, S. O. di Osoppo, Sindaco di S. Daniele, maestro Dal Re.

Aderirono pure, telegraficamente, l'on. Gustavo Monti, il Provveditore agli studi prof. Battistella ed il pro-Sindaco di Udine avv. Franceschinis; quest'ultimo, con le seguenti parole:

Impossibilitato causa precedenti impegni intervenire comizio, faccio voti perchè la nobiltà la giustizia delle domande degli insegnanti che tanta parte sono dell'avvenire morale e sociale della patria e dell'umanità, vengano finalmente riconosciuti.

Parla l'Ispettore Benedetti

Fornasotto, in assenza — per gravi doveri parlamentari — di uno dei due oratori desati, l'on. Girardini, dà la parola, in di lui sostituzione, al R. Ispettore scolastico Benedetti.

Quando questi, incominciando, promette di non voler mortificare i presenti con un lungo discorso, scoppia un così eloquente protungato applauso, che il povero oratore, prima rimane come strabiliato.... per così manifesto segno di pubblica simpatia: poi... manda un evviva alla buona faccia degli applaudenti (qualche voce risponde: ed alla sua).

Proseguendo l'oratore analizza ciò che in Italia s'è sino ad oggi fatto per la scuola popolare.

Illustra l'importanza dell'educazione del popolo e dimostra come poco assai si sia fatto, specie in confronto di quanto altre nazioni fecero.

Sostiene il dovere di trasformare le scuole in modo che veramente possano soddisfare all'alta loro missione.

Plaude al ministro Orlando che appena salito al potere alla scuola primaria rivolse il suo primo pensiero.

E' applaudito.

Il discorso dell'on. Caratti

L'egregio oratore incomincia sentitamente ringraziando l'ottimo amico suo A. Stroili, Sindaco, e le signore ed i signori, e le rappresentanze accorse alla civile manifestazione.

Porta il saluto del suo collega Girardini, cui la necessità di adempiere ad un altro alto impegno impose di mancare all'impegno già assunto di portare la sua parola in questo Comizio.

Compiuta così la parte cerimoniale entra senz'altro nel merito della questione.

Ricorda come non sia questo un Congresso di maestri, ma un Comizio di cittadini, nel quale i maestri vogliono

sentire se l'anima del popolo vibra per le alte idealità della scuola e pei diritti degli educatori, e se sul suo prezioso appoggio possono fare assegnamento nelle lotte civili per civili rivendicazioni.

Scoppia unanime un applauso e l'oratore si compiace di questo applauso, che è risposta eloquente a quanto dalla voce collettiva del popolo i maestri reclamano.

Illustra poi l'alto significato di questo *Comizio* e per il *luogo* e per il *tempo*.

Spiega come l'operaio tanto valga quanto sa e reca — applaudito — il seguente esempio; come un arancio cresciuto sotto il nostro bel sole, ben più vale di quello stentatamente cresciuto nelle serre di Francia o di Germania, così l'operaio italiano, se istruito, ben meglio vale che l'operaio francese o tedesco.

Ma il sapere, al nostro operaio, emigratore, è elemento essenziale.

Accenna poi alle lotte dagli insegnanti sostenute per migliorare la sorte loro, e con questa quella della scuola; alla forza che in loro infuse l'organizzazione; all'agitazione che per la santa causa portavano fra il popolo.

Dimostra come si imponga il dovere di porre gli insegnanti in condizione di dignità e di tranquillità, per modo da poter da loro esigere l'adempimento del loro alto mandato, e togliere così la vergogna italica del 48 per cento di analfabeti.

E questo problema, attorno a cui si affaticava da anni un sentimento di affetto e di intellettualità della parte eletta della nazione, ha ora fatto un passo con la presentazione del progetto Orlando.

E' già qualcosa che un Ministro abbia ardito tanto; e di fronte a questo fatto non basta più l'accademia delle aspirazioni, *ma* si impone la discussione del progetto presentato, sul quale conviene illuminare l'opinione pubblica.

Con quel progetto 8 milioni e più vengono destinati alla scuola primaria.

Rappresenta questo progetto l'ideale? Corrisponde alle esigenze della scuola? E' *destinato a risolvere* il problema della scuola primaria in Italia?

Necessita che su ciò si pronunci il popolo ed io lo chiedo non tanto per me quanto *per* voi che mi mandaste al Parlamento, dove per dovere di onestà intendo subordinare qualsiasi tattica *parlamentare a problemi che si* vivamente si connettono al vostro interesse.

Con questo progetto il Ministero viene avanti, riconoscendo l'insufficienza attuale della scuola primaria, afferma la necessità di porvi rimedio e concreta alcune riforme che *aprono la via* a questo rimedio; solo, per l'eterna lotta fra i mezzi ed il fine, non presenta riforme adeguate a togliere d'un tratto tutto il deplorato malessere.

Si *dovranno* per quest'ultima considerazione rifiutare gli 8 milioni? No! si prendano, e si continui a chiedere, si continui a *reclamare!*

Si pensi che se si respinge ora il poco per volere tutto in una volta di più, si andrà alle calende greche.

Purtroppo il bilancio dello Stato, che è largo apparisce per quei servizi che sembrano spese improduttive, è avaro quanto mai con i servizi più civili.

Si disse già essere inutile sperare qualcosa di concreto, senza la riduzione delle spese militari. Noi invece amiamo al punto la scuola da desiderare la soluzione del grave problema prima ancora che i bilanci improduttivi vengano ridotti.

E poi, non vedemmo lo scorso anno gli stessi socialisti dell'ala più avanzata pronti a consolidare le spese militari, perchè se ne riducessero i bilanci di soli 50 milioni?

Ciò lascia comprendere la difficoltà che il problema di quella riduzione rappresenta e l'errore di aspettare sino allora, perchè per la scuola si faccia qualcosa.

Auguriamo per intanto, piuttosto che meno spese, meno sperperi; contro questi si intensifichi la lotta dei contribuenti; e si facciano tornare parte dei *milioni* di entrate, che rappresentano tante lagrime e tanti sudori, dal mare inutile di certi sperperi alla fecondità di un civile impiego, quale è quello per la scuola, interesse e gloria del popolo.

Ma per intanto accettiamo i piccoli benefici che la legge arreca; lo *stesso* on. Credaro, il più fervente apostolo della scuola, ne lo consiglia. Invece, pur accettando il progetto, esigiamo garanzia che nel *domani* i desideri, che son diritti, dei maestri e della scuola, sieno appagati. E per ottenere ciò facciano i maestri assegnamento sopratutto sulla forza che vien loro dall'organizzazione.

L'ordine del giorno presentato

Terminati gli applausi che coronarono il *felicissimo discorso del deputato*.

Benedetti dà lettura del seguente ordine del giorno del Comitato:

Gl'intervenuti al Comizio «Pro Schola» tenutosi in Gemona il 6 marzo 1904;
Constatato con vivissimo plauso l'intendimento propostosi dall'Associaz. mag. Friulana di promuovere il miglioramento complessivo della Scuola popolare, non limitando la sua azione al solo miglioramento economico dei maestri;

Considerata la necessità di rendere più efficace l'educazione pubblica, affinchè tutti i cittadini possano veramente partecipare alla vita della Nazione e godere delle preziose conquiste dell'indipendenza, dell'unità, e della libertà, e il operai nostri sieno in caso di reggere al confronto con lo straniero;

esprimono il desiderio

che il Progetto di legge del Ministro Orlando venga subito discusso ed approvato tenendo assolutamente conto dell'ord. del giorno 1 febbraio 1904 dell'Unione Mag. Nazionale

e fanno voti:

I. che l'obbl. scol. sia esteso a 6 anni in tutti i Comuni del Regno, abbiano o non abbiano il corso super., affidandone la cura dell'osservanza all'Autorità governativa;

II. che, mantenuto il debito di sovvenire del necessario gli alunni poveri, sia fatto obbligo speciale ai Comuni rurali di provvedere il corredo scol. a tutti gli alunni, e di promuovere le istituzioni sussidiarie della scuola;

III. che sieno date disposizioni precise per provvedere entro breve tempo al collocamento ed arredamento delle scuole secondo le esigenze dell'igiene e delle buone regole didattiche;

IV. che sia provveduto per la funzione direttiva delle scuole disponendo che fra i maestri vi sia un capo, rispettivamente in ogni gruppo di due o più scuole ed in ogni Comune;

V. che la distribuzione delle classi non sia stabilita tassativamente per legge, ma lasciata al giudizio dell'Aut. scol.;

VI. che al più presto possibile sia data *fin dall'inizio della sua carriera al maestro* elem. una posizione conforme all'importanza del suo ufficio, ed al suo grado sociale, acciocchè possa essere rispettato educatore;

VII. che s'affretti il giorno dell'avocazione della Scuola pop. allo Stato.

Proposte di emendamento

Rapuzzi trova l'ordine del giorno presentato troppo vago in qualche punto.

Vuole si fissi al Ministero un dato termine per mantenere le sue promesse. Si specifichi che entro tre anni non deve esistere alcun stipendio inferiore alle *1000 lire*.

Stigmatizza la vergogna attuale delle scuole fuori classe e spiega come il maestro reclami «pane e lavoro».

E' applauditissimo.

Tonello trova troppo lungo il periodo dei tre anni dal Rapuzzi invocato. Vorrebbe che *subito il ministero* mantenesse le sue promesse e si provvedesse affinchè «lo stipendio del maestro dell'ultima classe e categoria non sia inferiore a lire 1000».

Confida che alla Camera l'on. Caratti si interesserà in questo senso.

Rapuzzi accetta il termine di 3 anni, ma non ha difficoltà ad associarsi a Tonello.

Fornasotto, là dove si richiama al IV capoverso l'ordine del giorno dell'U. M. N. votato il 1 febbraio, propone che si facciano voti per l'approvazione del progetto *Orlando*, ma «col tassativo impegno che entro tre anni non vi sieno stipendi di maestri inferiori a lire 1000».

Rapuzzi accenna alla necessità di *un generale ritocco della tabella*.

Mazzata segretario comunale di Gemona, rievoca con felici parole la figura del suo primo *maestro*, che 400 povere «svanziche» annualmente percepiva; riconosce legittimi i desideri dei maestri che confida, in omaggio alla giustizia, veder appagati.

Caratti propone che si approvi l'ordine del giorno con l'emendamento Fornasotto, e che si approvino poi i seguenti desideri di modificazioni al progetto Orlando:

Il Comizio fa voti perchè nel nuovo progetto si formino le seguenti modifiche:

1. Perequazione della tabella, nel senso che si accrescano taluni aumenti irrisori.
2. *Esonero* dalla imposta di Ricchezza Mobile.
3. Nuovo aumento fissato fra 6 anni, *per legge*.
4. Scuole *fuori classe* obbligatorie, proposta dalla Legge in lire 450: elevarle almeno a lire 550-600.
5. Che l'aumento avvenga tutto in una volta all'applicazione della legge e non in tre anni come è proposto ora nel progetto Orlando.

Si approva

infatti sia il presentato ed emendato ordine del giorno e sia le proposte Caratti.

Sono le 4.10 ed il Presidente dichiara sciolto il riuscitissimo Comizio.

Pordenone, 6 *(X)* — **La lezione del dott. Rosso alla Società Operaia** sul tema «La civiltà industriale» oggi si svolse davanti a un uditorio numeroso ed attento. Lo studioso ed intelligente oratore, cominciò il suo dire commemorando Cavallotti, di cui oggi si compieva il sesto anniversario della morte. E poi trattò della «civiltà industriale» con profonda erudizione, ed alto sentimento umanitario per il proletariato che fatica, parlando difilato per oltre un'ora. I punti culminanti della bella lezione furono sottolineati da approvazioni, le quali in fine divennero fragorose ed insistenti, sino all'uscita del conferenziere dalla Sala.

Dopo la scoperta dei falsi monetari

L'arrivo della macchina a Gemona

Gemona 6.

Chi si fosse recato stamane dopo le 10 in Borgo Villa avrebbe veduto molto pubblico fermato in aspettativa.

I discorsi di tutti quei crocchi vergevano sulla scoperta dei falsi banconotieri e della rispettiva macchina e sull'atteso arrivo di tutto il macchinario.

Sin da ieri alcuni operai si erano recati alla grotta di Interneppo a smontare il macchinario per renderne possibile il trasporto a questa Pretura.

E difatti verso le 10.40 sul viale che va a Ospedaletto compariva la comitiva, allegra, cantante, portante a spalle i vari pezzi della macchina.

Sono 14 operai, e portano: chi una ruota e chi una parte o chi l'altra della pesante macchina.

Li accompagnano un carabiniere e due guardie di finanza.

Vi ha pure una bandiera di Interneppo.

Quando il corpo del reato, fra una folla curiosa, sta per entrare in Pretura, scoppiano dalla folla presente degli evviva che attestano la soddisfazione di questa popolazione chè alla fine i rei sieno stati consegnati alla giustizia.

Tre arrestati partono per Udine

Con il treno delle 16 — oggetto di vivissima curiosità — sono partiti per le carceri di Udine — sotto buona scorta — i due Picco, padre e figlio, ed il Del Bianco Giacomo.

(Vedi ultime notizie in cronaca).

Cividale, 6 — **Crisantemi.** — Ieri, alle 14, colpito da malore improvviso, cessava di vivere, a sessantacinque anni, il nostro buon amico, e per molti anni compagno di lavoro, Vismara Carlo, capo dell'ufficio di ragioneria presso il nostro Municipio.

Una potentissima *forza di* attrazione l'aveva circondato di numerosi amici ed una irresistibile volontà al lavoro aveva intorno a lui segnata la grande parabola della stima.

Fantasticamente si potevano ingigantire disparità di concetti, ma pensatamente si *doveva* concludere che era buono.

Sulla sua bara noi deponiamo il sempreverde a ricordo di Lui, vita nostra naturale durante.

Alla desolata vedova, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Domani alle 14 seguiranno i funerali.

Forni di Sopra, 5. *(Filos)* — **Lo sgombero delle nevi — Uno sciopero.** — Da due giorni gli operai per lo sgombero delle nevi sono in sciopero. Si recò *sul luogo* il sig. ing. Valentinis, che gode ormai la stima e la simpatia di tutta la Carnia per la diligenza nel disimpegnare le sue funzioni.

Tentò la conciliazione, e, non riuscendo, mise tutte le forze per attivare il *fendineve*.

Oggi gli operai si ribellarono, ricoprendo di neve la strada già sgombra.

Ora però sono tornati a più sereni propositi e l'opera dello zelante ing. Valentinis continua fruttuosa.

Ciò a titolo di cronaca: perchè si sappia che se qualche neo-viaggiatore che ha la smania di scrivere sui giornali, è bloccato a Forni Sopra, l'autorità non ci ha che vedere e i suoi funzionari fanno più che il loro dovere.

Venzone, 6 — **Delizie postali** — Un nostro egregio amico, ci riferisce che il giorno 2 corrente impostava a Tolmezzo una cartolina ed un giornale diretti a Venzone.

Nel successivo giorno 3, pure per Venzone, impostava un altro giornale: Ebbene il tutto fu *recapitato* al destinatario.... a mezzogiorno di sabato 5!

Complessivamente tre giorni dopo. Dati i 18 km. che ci dividono da Tolmezzo e che *si compiono a piedi comodamente* in tre ore, non c'è da lagnarsi.... Altro che la vettura Negri!!!

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.

IL LOTTO

Estrazione del 5 marzo.

VENEZIA	16	54	69	33	10
BARI	85	1	8	33	65
FIRENZE	15	62	33	77	13
MILANO	25	75	19	9	52
NAPOLI	78	80	19	11	67
PALERMO	63	41	53	56	79
ROMA	10	49	45	25	48
TORINO	31	77	83	71	87

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

A proposito del nuovo progetto per l'illuminazione

"Errata corrige,, — Chiarimenti sul preventivo d'esercizio.

Abbiamo avuto campo di parlare nel frattempo con qualcuno che se ne intende, e ci ha detto: *Se le cose stanno come le avete esposte in sunto, questo progetto è indubbiamente una soluzione, più che soddisfacente, brillante. Resta però a vedersi ...*

— L'attuabilità tecnica!

— L'attuabilità tecnica, in così ristretto spazio di tempo. E resta a vedersi la rispondenza delle cifre ... —

* * *

Sulla prima obiezione, da noi già avanzata all'ing. Cardin Fontana, questi ci rassicurò, dicendosi *certissimo* che l'impianto sarà compiuto entro l'agosto.

Quanto all'altra, vedremo la Relazione dettagliata; ma anche su ciò, lo stesso egregio tecnico ci dichiarò che le sue cifre sono tutte sicure, controllate, a basi positive.

* * *

Un *errata corrige*.

Nel nostro sunto di sabato dove si dice:

«.... sarà costituita una batteria di accumulatori, che sopperisca agli eventuali inconvenienti o alla deficenza d'acqua per qualche ora, e che lavori a sè, con la sua dinamo»,

deve dirsi:

«in parallelo con le dinamo».

* * *

E un complemento di cifre, a chiarimento, pel preventivo d'esercizio.

Alcuno ci osservò: — Ma è possibile che nella cifra di lire 32.799, da voi annunziata al passivo d'esercizio, siano comprese anche le *quote d'ammortamento* e *gl'interessi* del capitale, pei 15 anni? —

No: ci siamo male spiegati. L'ammortamento e l'interesse sono preveduti: in lire 9481 e lire 7600, rispettivamente; e fanno lire 17.081.

Ma, dedotti i redditi preveduti, e il servizio per gli stabilimenti municipali e *affini*, la spesa per l'illuminazione pubblica rimane nella cifra annunziata, di L. 32.822.41.

Del resto, ripetiamo, tutto ciò dovrà esser meglio chiarito nella Relazione.

Il problema della luce

MUNICIPIO, CRONICI E MALIGNANI

Le «clausole» per un accordo

La *Patria del Friuli* ha dato sabato anch'essa, il sunto del nuovo progetto per l'illuminazione pubblica, infiorato però di cifre, a ver dire, inesatte anzichenò: ma ciò *meglio si parrà* dalla relazione ufficiale, che è in corso di stampa, dell'ingegnere — dice la consorella, in vena di correggere anche.... i cognomi — Fontana-Cardin.

Ma qualche cosa di nuovo reca la *Patria*: espone «all'indigrosso *(sic)* e con *riserva (meno male)* le clausole più importanti che furono oggetto delle comunicazioni fatte dal cav. Capellari *(sic)* alla Giunta, per formare le basi di uno speciale accordo», fra il Comune e il sig Malignani, nell'interesse — dice — dell'erigendo Ospizio Cronici.

E di queste clausole è prezzo dell'opera intrattenerci alquanto, sia pure anche noi, «all'indigrosso».

* * *

Dunque:

«Il signor Arturo Malignani pagherebbe subito, alla Commissione dell'Ospizio cronici lire centomila in contanti».

Rettifichiamo alquanto: in contanti.. in 18 mesi; ma tiriamo via.

«Egli pagherebbe inoltre alla Commissione stessa od all'Ospizio, quando fosse eretto in Ente morale, annualmente un canone variato nei modi che diremo più sotto».

Infatti, sentiremo più sotto.... chi è che pagherebbe questo canone.

«Si impegnerebbe inoltre di fornire la luce per illuminazione pubblica uno, due, tre o più anni — senza limite fisso di tempo, fino a quando il Comune avesse provveduto all'impianto della propria officina e al servizio, libero in qualunque momento il Comune di farlo».

Benissimo — dato che il Comune *non* si sentisse in grado, come oramai si sente, di provvedersi l'impianto entro i termini della proroga attuale; ma è evidente, ad ogni modo, che ciò la Ditta Malignani farebbe,... anche senza l'intermedio dell'interesse dei Cronici — No?

«Per correspettivo, domanderebbe una somma successivamente — cioè di anno in anno (e fino a che egli fornirà la luce, naturalmente — *diminuita*, sino a restare di sole ventimila lire».

Solamente, tale proposta, in così rosea cifra, *non fu mai fatta* alla Giunta.

«La somma che il Malignani pagherebbe annualmente all'Ospizio Cronici, oltre le centomila lire in contanti da versare subito, sarebbe:

a) in ragione di lire 1200 annue durante tutto il tempo che il Comune non avesse provveduto alla illuminazione pubblica e per un periodo non maggiore di dieci anni (se mai, cosa inammissibile oggi che parliamo, dovesse prolungarsi di tanto la municipalizzazione del servizio».

Peccato, dunque, che questa bazza (la quale, pertanto, sarebbe.. a spese del Comune) sia così... «inammissibile, oggi che parliamo»!

«*b)* in ragione di lire 5500 annue dal giorno in cui il servizio della illuminazione pubblica sarà municipalizzato, e sempre per un periodo di dieci anni».

Dunque, effettivamente, 55 mila lire.

Questa, sì, sarebbe una discreta bazza pei Cronici, e proprio.... innocente nei riguardi del Comune.

Senonchè.... «diremo più sotto» — ha premesso la *Patria* — e infatti *in cauda venenum*, o, se vuol dirsi, *dulcis in fundo*. Udite:

«c) *l'obbligo di tale pagamento* cesserebbe però nel giorno in cui il Comune ponesse una tassa *sopra l'energia elettrica*».

Nespole!!!

«All'indigrosso», dunque, chi farebbe le spese di quella bazza pei *Cronici*?

Il Comune! Nessun altri che il Comune!

Ma non è evidente — così «all'indigrosso» — che in tal caso il Comune, senza bisogno di accordi, mettendo la tassa (la quale può rendere 10, 15 mila lire), può *benissimo fare da sè* l'elargizione delle 5500 annue ai Cronici, fino a indennizzarli del beneficio perduto per la mancata combinazione?

Ma è mai possibile che il Comune *prenda impegno* di non mettere una data tassa?

E non sarebbe, forse anco, illegale?

* * *

Conclusione: è evidente che nelle proposte di cui favella la *Patria* l'interesse dei Cronici c'entra, «all'indigrosso», come i cavoli a merenda.

La *Patria del Generuli* l'altro giorno a proposito del servizio medico ospitaliero a Lovaria, affermava che adesso — con l'incarico dato al dott. Angelini — invece delle 200-300 lire, se ne spendono circa 700.

Abbiamo voluto informarci anche su questo particolare; e ci è risultato che l'assegno *ad hoc* al dott. Angelini non è che di 500 lire.

Dunque un aumento di spesa niente affatto disastroso, per avere un *servizio* più logicamente connesso alla direzione ospitaliera.

Diamine! l'ottima *Patria del Generuli* dovrebbe ben sapere che, quando si vuol dare l'assalto, bisogna armarsi di informazioni esatte; se no la sconfitta è sicura.

Consiglio Comunale

Rammentiamo che per stasera alle 8.30 è convocato il Consiglio comunale, che tratterà il già pubblicato ordine del giorno.

Scuola popolare

Superiore

Questa sera alle ore 20.30, l'avvocato G. Cosattini parlerà sul tema: *Emigrazione e sua legislazione.*

L'on. Ferri a Udine

Una bicchierata

E' vivissima l'aspettativa per udire la conferenza che l'on. Enrico Ferri terrà giovedì prossimo 10 corr. al Teatro Minerva.

Dalla provincia, e specialmente dalla Carnia, *piovono numerose* le *richieste* al Comitato ordinatore di prenotazione di biglietti d'ingresso e posti a sedere. Avremo indubbiamente un teatro affollatissimo.

* * *

Nella sua seduta di sabato sera il Circolo Socialista, prese tutti gli accordi e le opportune disposizioni per la conferenza.

Venne infine deliberato di offrire all'on. *Ferri* una bicchierata.

Onde le cose riescano bene, si nominò una speciale Commissione incaricata di scegliere il luogo ed accettare le inscrizioni.

Essa è composta dei signori Libero Grassi, Domenico Paolini e G. B. Trani.

* * *

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent.; al loggione 30. Le poltroncine lire 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70, le sedie della loggia 50. Palchi di prima e seconda fila lire 4.

* * *

I biglietti sono vendibili presso i negozi: F.lli Tosolini - Piazza V. E. — G. Gambierasi - Via Cavour — «Chic Parisien» - Piazza S. Giacomo — Marco Bardusco - Mercatovecchio, presso il Circolo Socialista e al Camerino del Teatro.

Le conferenze della "Dante,,

La conferenza Antonini

Martedì 8, alle 20.30, nel solito Salone dell'Istituto Tecnico, a beneficio della «Dante», il dott. Giuseppe Antonini terrà la sua conferenza sul tema: «*Vittorio Alfieri, e la teoria lombrosiana sul Genio*».

Le voci del pubblico

Per la edilizia del subborgo Gemona

Rivendicazioni ed acquisto di salti — Salto nuovo — Abbassamento dell'alveo della roggia — Case operaie.

Riceviamo:

Sig. Direttore!

Cessato d'esistere quell'iniquo *fossato* laterale a sinistra della strada Nazionale, da porta Gemona a Chiavris, si ottenne un notevole miglioramento edilizio, igienico — ben suscitando quei lavori uno stradale che a giusta ragione chiamasi il migliore di tutti gli altri esistenti e staccantesi sulla periferia della Città.

Di poi, quel sobborgo, centro di industrie e di commerci fiorenti, è destinato a divenire, in breve volger di tempo, una vera e propria Via cittadina che avrà l'estesa fino all'altezza di Paderno.

Non esagerando inoltre, verrà giorno, e non tanto remoto, a giudicare dalle fabbriche sinora erette ed in costruzione da Udine a Tricesimo, che quell'interminabile stradale sarà fiancheggiato di caseggiati.

A questo inatteso sviluppo concorre il beneficio dell'acquedotto Comunale, avente le linee di tubatura parallele allo stradale, da Reana alla Città.

Il Consiglio Comunale nelle ultime sedute ha lodevolmente deliberato l'acquisto, e la demolizione delle case del già molino dell'Ospedale, allo scopo di allargare il Piazzale Osoppo e pare ancora si pensi a sistemare il Viale elevantesi lungo l'argine della Roggia detta di Udine.

Ma a questo proposito esponiamo il parere nostro sulle progettate opere che, pur lodevoli al miglioramento edilizio, altro non sono che lavori, diremo così, di poco momento, all'imperioso bisogno di una radicale trasformazione del piano stradale fino alla Chiesa Marco Volpe.

Difatti, anche dopo abbattute quelle case, cambiate da *pioppi* in *ciliegi* le piante del viale sulla Roggia, quel passaggio, resterà come o quasi è, una strada campestre o press'a poco. E veniamo alla nostra idea:

Senza l'abbassamento della Roggia da Porta Gemona a Chiavris, tutte le spese saranno inutili a sistemare convenientemente quel tratto di strada destinata a diventare, volere o no, per le ragioni suddette, una via selciata con chiavica.

E' questione di decoro e di sicurezza pubblica, imperocchè quella Roggia, non ha nulla da invidiare al sepolto, maledetto e micidiale fossato.

Dunque, benchè il primo salto sia oggi adibito allo sviluppo dell'energia elettrica ed in possesso di privata Ditta, il Comune dovrebbe curarne la rivendicazione immediata, onde, acquistato il secondo salto dal suo proprietario, ne eriga un altro a monte del medesimo, abbassando così l'alveo della roggia sotto l'attuale piano stradale sottostante.

A sviluppare questo nostro concetto, poniamo in evidenza due cose che hanno una importanza assoluta: La prima, quella del decoro, imperocchè a priori si avrebbe raggiunto il massimo risultato edilizio; la seconda, che il Comune avrebbe ottenuto un grande vantaggio economicamente immediato e di poi rimunerativo sempre a favore delle pubbliche finanze.

E a meglio illustrare questi interessi diretti del Comune nel lavoro in disamina, osserviamo che la spesa occorrente per l'acquisto dei salti e delle opere di costruzione del nuovo canale per tutta l'estesa di esso, *è di gran lunga inferiore al valore effettivo della potenzialità idraulica di molte decine di cavalli effettivi e di cui sulle nostre roggie sarebbe impossibile ottenerne uno di simile*, specie dopo la caccia ad oltranza a *tutte le cadute* fatta da private ditte in cui il lucro che ne ritraggono è forte e l'impiego dell'operaio è insignificante, nel mentre che collo sviluppo d'energia di quel da noi immaginato salto, potrebbe mettersi in azione uno stabilimento capace di occupare con corrispondente industria un numero considerevole di lavoratori.

Resta sempre ed in *ogni* caso il fatto che al Comune esercente la pubblica illuminazione ad energia elettrica quel *salto* diverrebbe indispensabile in un sito, centro naturale di occorrenti diramazioni di considerevole raggio di *distanze*.

A noi modestamente pare che il Comune non deve arrivare al punto di aver bisogno di ricorrere alla *forza motrice idraulica*, di coloro che furono avveduti nell'acquisto, dal momento che esso può ritrarre un'utile considerevole facendo da sè, premunendosi.

Riguardo poi all'utile avvenire continuo, *frutto dell'intrapresa opera*, noi calcoliamo su una superficie di oltre 6000 mq. di terreno di proprietà Comunale, restanti tra il confine della strada Provinciale e l'argine del Canale, superficie di terreno questa che rappresenta un valore molto rilevante, *che* il Comune potrebbe ritrarre; o caso, il credesse, quella zona sarebbe capace per almeno 50 case operaie che, secondo noi, troverebbero uno dei migliori posti di cui possa il Comune disporre.

Non sperando a priori l'appoggio alla nostra idea, che in ogni caso dovrebbe discutersi in seno al Consiglio Comunale, disinteressatamente amanti del decoro della Città nostra e dell'incremento del pubblico patrimonio desiderio nostro sarebbe quello di saperla almeno discussa; sembrandoci che l'argomento, benchè superficialmente o senza pretese sviluppato in queste righe, meriti una qualche considerazione d'appoggio.

Ringraziandola sig. Direttore, protestiamo

Udine, li 2 febbraio 1904.

G. d. A.

Queste proposte ci sembrano veramente meritevoli di discussione.

Avanti, chi trova da dire o da contradire!

Rubrica utile v. quarta pagina

Nel Comando dei Carabinieri

Nel *Bollettino* del 5 marzo troviamo confermata la notizia del trasloco — a sua domanda — del maggiore cav. Avienna da questa divisione dei RR. Carabinieri a quella di Cuneo.

Lo sostituisce il maggiore cav. Vittorio *Canesi, nuovo promosso, proveniente* dal Comando della Compagnia di Teramo.

***

Il maggiore Avienna, come già dicemmo, lascia qui simpatico ricordo, pari a quello che egli — com'ebbe ad esprimersi egli stesso giorni sono — porterà con sè della nostra Udine, «di questa patriottica e seria popolazione», dalla quale si diparte con *vivo rincrescimento*.

Egli è di quei funzionari che vorremmo dire.... della nuova scuola: i quali, cioè, hanno capito come l'ufficiale di polizia non debba mai dimenticarsi di essere cittadino fra cittadini, con la fiducia e col rispetto meritandone la fiducia e il rispetto, ed in ciò — non nelle burbanze e nelle ostentazioni di forza — facendo consistere il prestigio dell'Arma e l'efficacia delle sue funzioni.

E però è piacevole augurargli quella distinta carriera che — brillantemente iniziata come ufficiale di cavalleria, e poi nei *corazzieri, ove si meritò decorazioni* di *motu-proprio* di Guglielmo II e di Umberto — senza dubbio lo aspetta, perchè è giovine *ancora*, e l'anno venturo gli spetta la promozione a tenente colonnello.

A lui, che fra pochi giorni ci lascia, *il* cordiale saluto del commiato.

In Prefettura

Il *Bollettino* degli Interni reca che il dott. Domenico Petracco, Segretario di Prefettura, è promosso di classe

Congratulazioni al valente funzionario

— E' arrivato il dott. Dell'Agostino, nuovo consigliere di Prefettura, che viene — da Sondrio — a sostituire il cav. Sabbadini.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'Ufficio Centrale

è convocato per domani sera alle 8.

Prevedesi che prenderà atto delle inconsulte dimissioni della *Commissione* esecutiva.

Per la cooperativa di consumo

di cui ebbe in questi giorni a farsi iniziatrice la Lega metallurgici, l'apposita Commissione — Valtorta, Franzolini, Gargorini, L. Pignat, E. Rebolla — si riunirà stasera.

Due nuovi arresti

per le banconote false

Sembra che luce completa sia per farsi sulla vasta associazione dei falsificatori delle banconote da 20 corone.

I primi arrestati sono sulla via delle rivelazioni.

Due arresti, in seguito a queste rivelazione e per conseguente ordine dell'autorità giudiziaria, vennero compiuti stanotte, ed altri ne seguiranno forse in giornata.

I due arrestati sono: Dopo la una di stanotte, a Martignacco, il capo di quelle guardie forestali Giuseppe Colombo di Antonio di anni 34.

Venne arrestato dal brigadiere de carabinieri Pietro Girardini e trovasi ancora in sala di sicurezza nella caserma di via Gemona.

L'altro è certo Francesco Valzacchi, di anni 28, arrestato stamane dopo le cinque nella sua abitazione, al num. 10 di via Cisis, dal delegato Abrescia

Stamane alle 4, alla volta di Attimis, partirono in carrozza il giudice Contin ed il sostituto avv. Tescari, con il brigadiere Cauzzo.

Altre ricerche si stanno facendo a Reana, Faedis e paesi vicini.

L'istruttoria insomma procede a gonfie vele e la giustizia sta per impossessarsi di altri colpevoli.

ULTIMA ORA

La scoperta delle pietre litografiche

Verso le 11 di stamane sono ritornati il giudice Contin, col sostituto Tescari, il vice-cancelliere Serafini ed il vice-maresciallo Cauzzo.

A Forone, frazione di Attimis, fecero una minuta perquisizione nella casa di Domenico Mazzola, uno dei principali arrestati.

Nulla si trovò nell'abitazione. ma poi in un diligente scandaglio nel campo attiguo alla profondità di 40 centimetri *si rinvennero sei pietre litografiche*, con l'impronta delle banconote da 20 corone.

Il VI anniversario dell'uccisione di Cavallotti venne ieri ricordato dall'Unione Democratica con una splendida corona che venne deposta *ai piedi del busto del compianto Bardo* nel giardino Ricasoli.

Abbiamo ricevuto l'ultimo numero della *Rivista Pellagrologica Italiana* e di *In alto*. Ne riparleremo.

In guardia con la targhetta! Continuano da parte dei vigili le contravvenzioni a ciclisti che girano con la bicicletta sprovvista della targhetta 1904.

Si mettano i signori ciclisti, a scanso di noie, in regola con la legge.

Fra le armi

Il «Bollettino». Ballico, sergente di artiglieria a cavallo è nominato sottotenente di complemento d'artiglieria ad Udine.

Bicchierata. Ieri sera nella sala superiore della Trattoria al *Vitello d'oro*, ebbe luogo una bicchierata offerta da un gruppo di soci dell'Unione Agenti in onore dei soci colleghi Cirillo Benedetti e Pietro Ciani che lasciano Udine per recarsi rispettivamente a Verona e Codroipo.

Parecchi brindisi; massimo buon umore.

Lo Statuto della Società operaia sarà prossimamente convocata l'assemblea della Società Operaia Generale.

Dovrà deliberare su alcune proposte di modificazione allo Statuto, concretate dal Consiglio direttivo

Con una di queste a partire dal 13° mese dall'iscrizione verrebbero sussidiati in caso di malattia tutti i soci aventi diritto, con decorrenza del sussidio dal quarto giorno di malattia.

Il sussidio alle socie sarebbe fissato in 75 centesimi

Al sussidi sarebbero devoluti due terzi delle rendite del capitale; sociale l'*altro terzo andrebbe* al soccorso.

Onoranze funebri. In morte di Giov. Calligaro fu Giuseppe hanno versato alla Congregazione di Carità di Buia:

Banco Stroili e Pasquali, Gemona, lire 20 — Famiglia Federico Pasquali, 10 — Rag. Giuseppe Cozzi, Gemona 5 — *Geom. Tissino Michele*, Buia 2 — Ottogalli Luigi, Codroipo 3 — Liva Giovanni, Artegna 5 — Sumis Luigi, Gemona 3 — Maschetti Luigi, Gemona 3 — Stefanutti Antonio, Gemona 3.

Cercasi cocchiere. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Buona usanza.

All'Istituto Derelitte in morte di

Leonida dott. D'Agostini: Luigi Zamparo, Pasian Schiav. lire 3, fam. Delser 1 — *Montico Luigi*: Elena Bonvicini 1 — Elena Fabris: G. B. Marioni 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Venerdì 11 corr. la compagnia comica Sichel - Guasti - Ciarli - Bracci diretta dal cav: Sichel darà una rappresentazione straordinaria con la brillante commedia: *Meno cinque*, nuovissima per Udine e che ultimamente a Trieste venne replicata più sere.

PER GLI EMIGRANTI

Il «Consorzio Emigrazione Umanitaria»

L'*Umanitaria* di Milano ci comunica il seguente suo proclama:

Agli Emigranti

Per aiutarvi nelle ricerche di lavoro, per fornirvi quelle indicazioni che vi *sono necessarie* in paesi esteri e per sostenere le vostre ragioni quando la sfortuna vi colpisce, fra la Società Umanitaria di Milano, le Provincie, i Comuni e gli Enti di carattere puramente professionale, escluso ogni carattere politico o confessionale, è costituito un Consorzio per la tutela dell'emigrazione temporanea in Europa.

Il Consorzio opera, per mezzo di Segretariati costituiti dai lavoratori emigranti a Udine, Belluno, Biella, Gravellona Toce, Intra, Parma, Mantova, Reggio Emilia e Bologna.

I Segretariati svolgono la loro azione sulla base della *organizzazione* professionale di lavoratori. Essi non sono *associazioni filantropiche di beneficenza*, ma vivono col contributo e col controllo degli emigranti soci, i quali si recano a lavorare in Europa non a condizioni di sleale concorrenza cogli operai delle altre nazioni, ma rispettati ed accolti nelle associazioni internazionali di mestiere come membri di quelle costituite in Italia e riconosciute all'*estero*.

Il Consorzio nel domandare l'applicazione delle leggi sociali straniere a favore degli emigranti italiani, domanda insieme che i lavoratori italiani pratichino la solidarietà internazionale coi loro compagni di fatica, inscrivendosi in patria e *fuori* ai Sindacati professionali.

Se volete che il lavoro vostro e dei vostri fratelli di tutti i paesi si faccia sicuro e sia meglio ricompensato e difeso, *contribuite* alla organizzazione nazionale ed internazionale della vostra classe!

Rammentate anche di mantener sempre ed ovunque le tariffe normali di lavoro, orari e condizioni diverse in vigore, di non assumere il lavoro a cottimo per evitare il deperimento fisico, la concorrenza rovinosa, ed il deprezzamento della mano d'opera, fonte molte volte di lotte fratricide fra i lavoratori indigeni.

Nelle agitazioni e scioperi impegnati *dalla classe comportatevi civilmente*, con quella doverosa solidarietà che si impone a lavoratori coscienti, evitando così la degradante taccia di *pagnottisti* o di *krumiri*, e conquistando invece la fiducia e la fraterna benevolenza dei compagni indigeni.

Infine qualora vi trovaste nella dolorosa circostanza di essere colpiti da infortunio e di essere in contestazione con chi vi deve pagare la indennità, rivolgetevi subito o alla Lega, o al Sindacato, o alla Federazione di *mestiere* alla quale siate inscritti, o al Segretariato per l'Emigrazione della vostra Provincia, o al Consorzio Emigrazione Umanitaria (via Manzoni 9, Milano), chiedendo consigli, o inviando documenti e notizie precise, e avrete tutte le informazioni necessarie per ottenere una sollecita soddisfazione.

A Chiasso, a Lugano (presso la Camera del Lavoro) e a Basilea rivolgetevi agli incaricati del Consorzio Emigrazione Umanitaria che si presteranno sempre gratuitamente.

***

Intanto, a cura del Consorzio, è stato stampato, ed è a disposizione degli interessati — gratis — un opuscoletto: *Guida dell'Emigrante Italiano in Svizzera*. Consigli, indicazioni, indirizzi, specialmente pei muratori e manovali.

Soluzione della Sciarada di ieri:

Palla-dio.

Rebus:

al P manzo / vitello / agnello CHE

E MERCATALI *dir.-propr. respons*

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 marzo 1904.

RENDITA 5 %	100	68
» 3 1/2 %	97	75
» 3 1/2 %	72	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1044	—
Ferrovie Meridionali	704	75
» Mediterranee	455	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	500	—
» Meridionali	352	—
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	350	50
Città di Roma (4 % oro)	518	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	504	50
» » 4 1/2 %	504	50
» Cassa R. Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	5:0	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» Idem 4 1/2 %	516	—
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	100	68
Londra (sterline)	25	53
Germania (marchi)	123	78
Austria (corone)	105	45
Pietroburgo (rubli)	267	—
Rumenia (lei)	99	30
Nuova York (dollari)	5	20
Turchia (lire turche)	22	88

Borsa di Milano marzo 5	
Rend. It. 5 0/0	100.82
Id. fine mese	100.47
Id. It. 4 1/2 %	97.—
Id. 3 1/2 0/0	—.—
Id. 3 1/2	72.—
Banca Generale	37.50
Id. d'It.	1038.50
Commerciale	750.—
Credito Ital.	579.—
Fer. Merid.	708.—
Mediterranee	453.—
Francia	100.90
Londra	25.37
Germania	123.90
Svizzera	100.22
Nav. Gener.	458.—
Fon. B. Ital.	505.—
Raff. Zuc.	294.—
Lanif. Rossi	1495.—
Id. Cantoni	538.—
Costr. Ven.	117 50
Obb. Mer.	349.—
Id. n. 3 0/0	347.50
Cot. Venez.	310.—
Ass. Terni	1730.—

Chiusura di Parigi marzo 5	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	80.30
» 1896	86.—
Brasil. 5 0/0	73 70
» 4 0/0	—.—
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1178.—
Crédit Lyonn.	1080 —
Metropolitaine	503.—
Thomson Hous.	612.—
Saragosse	260.—
Nord Espagne	150.—
Andalous	131.—
Chartered	44.—
De Beers	467.—
Eastrand	51.—
[illegible]	136.—
Geduld	129.—
Rand Mines	117.—
Roodepoort	—.—
Village	155.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	O.	5.15	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.20
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.05
da Udine		*a Trieste*	*da Trieste*		*a Udine*
O.	5.25	8.45	A.	8.25	11.06
D.	8.00	10.40	M.	9.00	12.50
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.00
O.	17.25	20.30	(*)D.	21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	9.5	0.32	M.	9.35	7.02
M.	11.40	12.07	M.	9.45	10.10
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.06
M.	21.45	22.12	M.	17.15	17.46
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.31	15.10	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53
da Casarsa		*a Spilimb.*	*da Spilimb.*		*a Casarsa*
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Udine		S. Giorgio		Venezia
(*)M.	7.10	D.	8.04	10.00
M.	13.16	M.	14.15	18.20
M.	17.56	D.	18.57	21.30
M.	19.25		20.34	—.—

(*) Con questo treno si *prendono le coincidenze* che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia		S. Giorgio		Udine
	—.—	M.	8.10	9.58
(**)O.	7.00	M.	9.10	9.58
M.	10.25	M.	14.50	15.50
	—.—	M.	17.00	18.36
D.	18.50	M.	20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 *del giorno innanzi*, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine		S. Giorgio		Trieste
M.	7.10	D.	9.01	10.40
M.	13.16	(***)O.	6.46	19.46
M.	17.56	D.	20.50	22.36
M.	19.25		20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

Trovavasi ad una seduta, nella quale si doveva discutere il testo dell'*ultimatum.*

Oltre agli intimi del principe, erano presenti Nicolich, ministro della guerra, e Ristich.

Milan era molto agitato.

La giornata era stata assai calda, anche in quella regione montuosa.

Il principe camminava su e giù per la stanza, come era sua abitudine: i ministri stavano in piedi.

— Come stiamo, signor ministro, colle forze vere e reali del nostro esercito? Quale è il numero esatto degli uomini di cui possiamo disporre? — chiese Milan.

— Maestà — rispose il ministro della guerra — noi abbiamo cento trenta mila uomini pronti a scendere in campo.

Milan guardò a lungo il ministro, come se l'avesse visto per la prima volta, e poi disse:

— Bello ed imponente numero! Ma la Porta può porci di fronte un esercito che è tre volte tanto!

— Maestà, i nostri si batteranno con tanto fanatismo, che ognuno di essi basterà per uccidere dieci nemici. Nella guerra non è sempre il numero che vince, ma è più spesso il coraggio. Ne abbiamo una prova nei Montenegrini, che in pochi tengono testa ad un grosso esercito turco. Il nostro passato non è forse una garanzia del coraggio dei nostri soldati? — disse Ristich.

Milan affrettò i suoi passi come se avesse dovuto arrivare molto lontano. Così soleva sempre fare nei momenti difficili, quando vedeva che i ministri avevano torto e ciò non ostante volevano imporre la loro volontà, quasi egli fosse stato un fanciullo od un incosciente.

Dopo aver pensato un istante, Milan, volgendosi al ministro della guerra, gli disse con una sottile punta d'ironia:

— Signor ministro, permettete a me profano di cose militari, di dirvi che il vostro conto non è esatto. Temo molto che, una volta che saremo compromessi nella guerra, voi stesso dobbiate convincervi che il conto fatto a casa non si accorda con quello fatto sul campo di battaglia. Voi dite che avete cento trenta mila uomini pronti da inviare contro il nemico. Ma dimenticate che da questi cento trenta mila uomini bisogna detrarne quaranta mila che formano il treno dell'esercito, il personale di servizio ecc.; altri dieci mila che non si sentono di andare sul campo di battaglia e che per differenti motivi staranno a casa; e infine altri sei mila che non si battono, poichè credo bene non vorrete darmi da intendere che l'esercito serbo sia diverso da tutti gli altri eserciti. Ora, quando si noverano le forze di un esercito per far parata di cifre si conta come avete contato voi: quando invece si noverano quelle forze per vedere che cosa si ha realmente da opporre al nemico, non v'ha nessun tattico che non conti come ho contato io.

— L'esercito serbo è valoroso più di qualunque altro — fece Ristich, per tagliar corto ai conti del principe.

— Per la tattica odierna della guerra, il valore è ancora una delle leggende che un buon generale deve accogliere *cum grano salis.*

Non vorrete darmi a credere che l'esercito serbo, il quale data da appena dodici anni, sia più disciplinato più esercitato di quello turco. Non dimenticate che questo ha un passato di cinquant'anni di disciplina e di *routine*, è rotto alla guerra, è stato sempre tenuto in esercizio, ha generali rinomati ed uno stato maggiore abilissimo: ha inoltre ciò che si può chiamare *una tradizione* e di più il fanatismo religioso, che in una guerra conta pure per la sua parte.

Vi ripeto ancora che ingaggiarci in una guerra colla Porta, soli, senza l'aiuto di alcuna Potenza, è lo stesso che condurre inutilmente i nostri poveri *soldati* al macello.

— Maestà — si affrettò a dire Ristich — abbiamo dalla Russia promessa formale che, appena avremo passata la frontiera, l'esercito della Russia meridionale, forte di trecento mila uomini, passerà il Pruth e attraversando il territorio rumeno ci verrà in aiuto. Noi intanto aizzeremo i turchi perchè la Russia abbia un motivo d'immischiarsi vedendo troppo seriamente minacciati gli slavi dei Balcani.

— E perchè non prende essa l'iniziativa? Non sono motivi sufficienti le crudeltà che si commettono nei Balcani? — disse il principe in tono concitato.

— Ma, Maestà, noi non possiamo più rispondere della quiete interna se entro dieci giorni al massimo non passiamo la frontiera.

— Che razza di *governo* è il nostro, se siamo nella condizione di dover cedere ad una *ubbriacatura della folla?* Poichè tutto questo ardore bellicoso non è che una *sciagurata ubbriacatura.*

— Una ubbriacatura che innalzerà a regno il nostro *principato!* — *fece* il ministro Nicolich.

Il principe lo guardò a lungo, *poi* rispose:

— Bene, ma io credo mio dovere lavarmi le mani come Pilato di fronte al vostro agire. Non crediate ch'io sia ambizioso come tanti altri e ch'io non giudichi le cose freddamente.

Voi, nella vostra qualità d'uomini d'armi, non potete ignorare che fra cento mila uomini vi sono appena dieci mila soldati veri ed esercitati. Tutto il resto non è che un'accozzaglia che non ha tattica, nè disciplina, nè ordine, e cui manca, in generale, persino la coscienza del dovere.

Sono soldati raccogliticci i quali non sanno che sia esercito e non hanno alcuna *nozione* di guerra.

(Continua)

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.